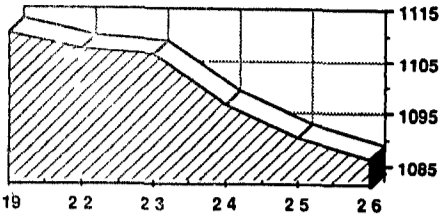
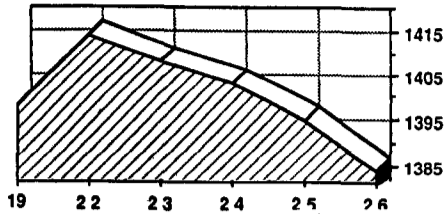


Borsa I mib della settimana



Dollaro Sulla lira nella settimana



ECONOMIA & LAVORO

Tassi Nel decreto di Amato altre misure

ROMA Vi sono anche altre misure nel decreto del ministro del Tesoro Giuliano Amato con il quale a decorrere dal 26 agosto il tasso ufficiale di sconto è stato aumentato dal 12 al 12,50%. Si tratta di misure conseguenti alla novità sui tassi decisa dalle autorità monetarie e riguardano in gran parte le operazioni commerciali relative al settore agricolo.

Washington Senato Usa: «Stretta monetaria ok»

WASHINGTON La Commissione bancaria del Senato ha approvato la stretta monetaria attuata dalla Federal Reserve sottolineando che i rischi di inflazione superano quelli di recessione. La Commissione dice un rapporto sulla politica monetaria - è del parere che la salute a lungo termine dell'economia dipende dalla fedeltà dei cittadini che all'inflazione non sarà consentito di risolvere il capo. «In questo quadro e in mancanza di una riduzione del deficit federale, mentre la responsabilità della Fed opposta alle pressioni politiche per un'ulteriore stretta monetaria», continua il rapporto, «sottolineando che la Commissione considera appropriata la linea seguita dalla Fed negli ultimi mesi».

Dietro le scelte del governo non c'è alcuna strategia Deficit: del «piano-Amato» non c'è più traccia

Si può attuare da subito la nostra proposta fiscale Manca il coraggio politico di agire sulle entrate

Pizzinato a De Mita «Così si va allo scontro»

Questo governo non ha un disegno riformatore, dice Pizzinato, e lo dimostra in ogni suo atto, a partire dalla questione fiscale. Per questo siamo ormai entrati in rotta di collisione. Subito alla ripresa organizzeremo una grande mobilitazione e arriveremo a una iniziativa generale di lotta. Le vertenze aziendali dovranno essere gestite dai consigli dei delegati, democraticamente eletti.



Antonio Pizzinato

DAL NOSTRO INVIATO STEFANO BOCCONETTI

GRIVETO Per Pizzinato, ultimi «spiccioli» di ferie e di vacanze. L'abbiamo ampie dimostrate, cifre alla mano con le sue proposte sul fisco e sulla riforma della contribuzione sociale si aprono spazi per far rientrare il debito pubblico. E si tratta di proposte tutte realizzabili. L'allargamento della platea contributiva, la tassazione delle rendite, dei capital gain, la «patrimoniale», le misure per combattere ed eliminare l'evasione, l'elusione e l'erosione fiscale. Se davvero si agisse dal versante delle entrate il deficit non sarebbe più un problema.

La notizia è definitiva. La Chrysler di Iacocca abbandona la Maserati al suo destino. Questo il senso della decisione dell'impresa americana di rinunciare al diritto di opzione sul pacchetto di maggioranza attualmente nelle mani di De Tommaso. Contemporaneamente dalla casa automobilistica italiana è giunta un'attesa conferma: da domani prenderà il via la produzione della nuova vettura destinata al mercato americano: la Turbo Convertibile due posti sportiva decappottabile 2.200 centimetri cubici di cilindrata, costo 30.000 dollari.

Lotta alla disoccupazione Dini: «La politica fiscale strumento numero uno anche a livello europeo»

ROMA È un problema davvero serio la disoccupazione elevata e persistente da noi come in Europa. La politica fiscale è quella che può contribuire di più a risolverlo. Lo ha sostenuto ieri il direttore generale della Banca d'Italia Lamberto Dini a Bologna intervenendo al terzo congresso dell'European Economic Association al quale partecipano un migliaio di economisti di tutto il mondo tra cui alcuni premi Nobel.

De Mita ha invece accolto un'altra strada. Ho sempre più la sensazione che le contraddizioni interne al governo, i contrasti che ne paralizzano l'attività finiranno, come sempre, per l'essere sciaccati sui lavoratori e sul sindacato. Il riferimento al fatto che è stata aumentata l'Iva e che il governo ha chiesto di «razionalizzare» la scala mobile? Ha toccato un argomento delicatissimo. Tutti sappiamo che l'Iva dovrà aumentare da qui al '92 per renderla omogenea a quella degli altri paesi europei. Ma come si fa ad aumentare una aliquota alla volta? Perché non ci si presentano un programma di aumenti graduali da qui a quattro anni? Questo è quello che chiamo mancanza di un disegno economico. Senza conoscere le varie «tappe» in cui crescerà l'Iva senza sapere come avverranno la riforma delle contribuzioni sociali (cominciano da col cancellare l'assurda tassa sanitaria che pagano i lavoratori dipendenti) come fa il governo a chiedersi di stenzionare gli effetti dell'Iva sulla contingenza? Questa è una

Made in Italy per l'Economist non e piu di moda

La griglia made in Italy sta passando di moda? Se lo chiede il settimanale «The Economist». Negli Usa maggior mercato internazionale della moda nata nel nostro paese si è registrato un calo delle vendite di questo tipo di abbigliamento del 5% nel 1986 e del 1,2% l'anno scorso. «Mentre due anni fa nessun agente di borsa imprenditore o manager della pubblicità che si rispettasse avrebbe rinunciato ad un capo etichettato made in Italy - commenta il prestigioso settimanale britannico - ora a New York si preferisce spendere nella casa piuttosto che nel look».

Banche: violazioni nel mirino del Tesoro

che il ministero del Tesoro ha rivolto negli ultimi tempi ad un nutrito gruppo di banche. Gli addebiti sono specificati in una serie di decreti ministeriali. Tra le banche nel mirino le Casse di risparmio di Prato, La Spezia, Asti, Marina di Massa, le Banche popolari di Reggio Calabria, Sondrio, Tarcento (Udine), Polistena (Reggio Calabria), Torremaggiore (Foggia), 34 Casse rurali ed artigiane, la Banca di Marsala, la Banca di Girgenti (Agrigento), la Banca di credito di Treviso e la Cassa centrale altoatesina.

Federconsorzi: niente cessione del pacchetto Bna

Nessuna cessione da parte delle Federconsorzi del pacchetto Banca nazionale dell'agricoltura e nessuna partecipazione nella Parmalat che avrebbe dovuto passare attraverso un'alleanza di ferro con la Finanziaria Centro Nord di Giuseppe Gennari a smantellare le notizie circolate in questo senso è stato comunicato con gli addetti ai lavori della Federconsorzi e della Coldiretti. «Le Federconsorzi - dice il testo - nello smantellamento della maniera più recisa le operazioni che sono peraltro di competenza esclusiva dei propri organi sociali si riserva ogni azione se tali notizie si appalessero lesive dei propri interessi».

La Chrysler di Iacocca abbandona la Maserati

La notizia è definitiva. La Chrysler di Iacocca abbandona la Maserati al suo destino. Questo il senso della decisione dell'impresa americana di rinunciare al diritto di opzione sul pacchetto di maggioranza attualmente nelle mani di De Tommaso. Contemporaneamente dalla casa automobilistica italiana è giunta un'attesa conferma: da domani prenderà il via la produzione della nuova vettura destinata al mercato americano: la Turbo Convertibile due posti sportiva decappottabile 2.200 centimetri cubici di cilindrata, costo 30.000 dollari.

Per le mele si prevede un ottimo raccolto

Quest'anno il raccolto delle mele nella Cee sarà eccezionalmente elevato. 90 milioni di quintali il 22% in più rispetto allo scorso anno ed il 16% in più rispetto alla media del quinquennio 83-87. Queste le previsioni del Centro ortofrutticolo di Ferrara. Tre Stati assumono un peso determinante: Italia, Germania e Francia con un raccolto di 69 milioni di quintali. Per quanto riguarda l'Italia con poco meno di 26 milioni di quintali goverremo classificarci ai livelli record del 1982 nonostante le notevoli estirpazioni degli impianti a melo avvenute quest'anno in Emilia Romagna, Veneto e Piemonte.

Pensioni Il sindacato è indignato per il rinvio

Il sindacato dei pensionati è sul piede di guerra. Il nuovo rinvio del provvedimento annunciato dal ministro Formica suscita reazioni dure. «Siamo indignati ma non sorpresi», afferma una nota del sindacato che denuncia l'ordine del giorno del Consiglio dei ministri dell'approvazione dei provvedimenti a favore dei pensionati. Alessandrino Cardilli, segretario nazionale della Spg Cgil, interviene alla Festa dell'anziano ha affermato: «Visto che si discute di tagli alla spesa pubblica non vorrei che questo fosse il primo. Si tratterebbe di un'azione gravissima».

MARIA ALICE PRESTI

Martedì si riunisce il consiglio delle FS. Varerà gli investimenti che Amato vuol tagliare. In Italia si usa di più il treno, ma rispetto a Francia e Germania siamo ancora indietro.

Ferrovie: Ligato polemico con il governo

Martedì si riunirà il consiglio di amministrazione delle FS. In polemica con il governo che intende tagliare i finanziamenti alle ferrovie, l'esecutivo appropria il piano di investimenti. Intanto continua a migliorare i dati relativi al trasporto ferroviario, sia merci che passeggeri nel nostro paese anche se resta ancora considerevole il divario esistente tra le ferrovie italiane e quelle europee.

Intanto sono stati restituiti i dati relativi all'andamento del traffico ferroviario negli ultimi due anni. Una cosa va detta subito: gli italiani viaggiano sempre di più in treno tanto che la crescita del numero dei viaggiatori ha assunto dopo 25 anni carattere continuativo. Ad esempio in cinque anni (1982/87) il numero dei passeggeri delle ferrovie nazionali è aumentato del 5,09% e tra il 1986 e il 1987 l'aumento è stato del 3,3 per cento. C'è da concludere però che in termini assoluti l'Italia è il terzo paese europeo dopo Germania e Francia nel trasporto passeggeri. Nel 1987 hanno viaggiato in treno nel nostro paese quasi 60 milioni di persone contro i 56 milioni del 1982. Nel settore viaggiatori la crescita delle FS pur se contenuta è dunque importante anche se ancora lontana dai 110 milioni di utenti trasportati in Francia o dei 100 milioni della Germania. L'uso del treno comunque sta aumentando complessivamente quasi in tutta l'Europa e questo pone con maggior urgenza il problema dell'adeguamento delle ferrovie italiane a quelle degli altri paesi. Tanto è vero sottolineava polemicamente uno studio delle FS che proprio Germania e Francia sono riuscite a recuperare ingenti quote di traffico nel 1987 con l'istituzione dei treni ad alta velocità sulle principali direttrici così come si vorrebbe fare nel nostro paese.

Sempre dall'82 all'87 il numero delle merci trasportate ha registrato un aumento del 9,01%, secondo soltanto alle ferrovie spagnole dove però come valore assoluto il volume di traffico è nettamente inferiore a quello italiano. Tra il 1986 e il 1987 invece l'aumento è stato del 5,84 per cento. Questo trend positivo trova conferma anche nell'analisi dei risultati più recenti. Nel periodo 1° luglio 87-30 giugno 88 per il trasporto merci è stato un ulteriore aumento del 5,6 per cento. Ma anche per il trasporto merci il divario esistente in termini assoluti di volume di traffico tra Italia da una parte e Francia e Germania dall'altra è notevole.

È innegabile comunque che le ferrovie italiane stanno riconquistando terreno lentamente ma con costanza. Il treno viene sempre più scelto come mezzo di trasporto in alternativa all'automobile e più recentemente con l'istituzione dei treni «InterCity» anche agli stessi aerei almeno sulle tratte di lunghezza media. Molto ancora resta da fare non solo per portare gli standard di efficienza e funzionalità delle ferrovie italiane al livello di quelle europee ma anche per attuare fino in fondo la riforma varata due anni fa e che invece da più parti si tenta di affossare. Premeremo ora sul pedale della modernizzazione del sistema dei trasporti ferroviari nel nostro paese e la notazione in una fase in cui da parte dell'utenza c'è un atteggiamento di maggiore disponibilità sarà determinante per il futuro delle nostre ferrovie.

FRANCO ARCUTI
Martedì il consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato. All'ordine del giorno l'approvazione del piano di risanamento e di investimenti. Argomenti che appaiono in contraddizione con le intenzioni appena espresse da Amato di tagliare drasticamente la spesa da destinare ai trasporti ferroviari. Ma l'ese-

FIRENZE '88 FLORENCE
Partecipano ai dibattiti della Festa nazionale dell'Unità
SABATO 12 SETTEMBRE
Ore 18.30: manifestazione
OCCHETTO